

Viertes  
**ABONNEMENT-CONCERT**

im Saale des Gewandhauses,

Donnerstag, den 30<sup>sten</sup> October 1854.

*Erster Theil.*

*Ouverture*, zu *Faniska*, von Cherubini.

*Scene und Arie*, aus „*Così fan tutte*,“ von Mozart, gesungen von Dem. Grabau.

Ei parte.. Senti!.. Ah no!.. Partir si lasci,  
Si tolga ai sguardi miei l'infesto oggetto  
Della mia debolezza. — A qual cimento  
Il barbaro mi pose! — Un premio è questo  
Ben dovuto a mio colpe. — In tale istante  
Dovea di nuovo amante  
I sospiri ascoltar? L'altrui querele  
Dovea volger in gioco? Ah, questo core  
A ragione condanni, o giusto amore!  
Jo ardo, e l'ardor mio non è più effetto  
D'un amor virtuoso, è smania, affanno,  
Rimorso, pentimento,  
Leggerezza, perfidia, e tradimento.

Per pietà, ben mio, perdona  
All' error d'un' alma amante;  
Fra quest' ombre, e queste piante  
Sempre ascoso, oh Dio, sarà.

Svenerà quest'empia voglia  
L'ardir mio, la mia costanza,  
Perderà la rimembranza  
Che vergogna, e orror mi fa.

A chi mai mancò di fede  
Questo vano, ingrato cor!  
Si dovea miglior mercede,  
Caro bene, al tuo candor!

*Concertino für zwei Clarinetten*, von F. Müller, vorgetragen von Herrn Heinze und Herrn Rosenkranz. (Neu.)

*Duett* aus „*Elise und Claudio*,“ von Mercadante, gesungen von Mad. Schmidt und Herrn Bode.

Mus II G 39.4

*Elis.* Se un istante all' offerta d'un  
soglio  
Vacillasse il mio genio primiero,  
Io sarei, per sì basso pensiero,  
Più, che agli altri, a me stessa in orror.  
*Con.* Ch'io deponga il mio nobile or-  
goglio,  
Mal ti affidi all' incerta speranza,  
Più fai pompa d'invitta costanza,  
Più s'accresce il mio giusto rigor.  
*Elis.* Di natura io le leggi rispetto,  
Tu sei schiavo d'un falso splendor.  
*Con.* Tu sei schiava d'un debole affetto,  
Mentre io servo alle leggi d'onor.  
*Elis.* Va ... senti ... ah! pietà ...  
Non prego per me ...  
Ma i figli ... oh dolor!  
Ma i figli ... ah perchè

Chi colpa non ha  
Condanni a soffrir?  
*Con.* Deh! ... taci ... Ah! perchè  
Mi palpita il cor?  
Molesta pietà ...  
Che brami da me?  
Ch'io ceda? non già ...  
Piuttosto morir.  
Non odo querele ..  
*Elis.* Minaccie non temo. ...  
*Con.* Insana!  
*Elis.* Crudele!  
*Con.* Vedremo ...  
*Elis.* Vedremo: ...  
*a. 2.* La giusta del cielo  
Vendetta tremenda  
La pace ti renda  
Ch'io godo per te.

*Marsch, Chor und erstes Finale aus: „La Clemenza di Tito,“  
von Mozart.*

Serbate, o dei custodi  
Della romana sorte,  
In Tito il giusto, il forte,  
L'onor di nostra età.

*Sesto.* Oh dei, che smania è questa!  
Che tumulto ho nel cor! Palpito, agghiaccio,  
M'incammino, m'arresto: ogn' aura, ogn' ombra  
Mi fa tremare. Io non credea che fosse  
Sì difficile impresa esser malvagio.  
Ma compirla convien. Almen si vada  
Con valore a perir. Valore! E come  
Può averne un traditor? Sesto infelice,  
Tu traditor! Che orribil nome! E pure  
T'affretti a meritarlo. E chi tradisci?  
Il più grande, il più giusto, il più elemente  
Principe della terra, a cui tu devi  
Quanto puoi, quanto sei. Bella mercede



Gli rendi in vero! Ei t'innalzò per farti  
Il carnefice suo. M'inghiotta il suolo  
Prima ch'io tal divenga. Ah! non ho core,  
Vitellia, a secondar gli sdegni tui:  
Morrei prima del colpo in faccia a lui.  
S'impedisca.... Ma come!....  
Arde già il campidoglio....  
Un gran tumulto io sento —  
D'armi, e d'armati!.... Ah! tardo è il pentimento!

Deh, conservate, oh dei!

A Roma il suo splendor:  
O almeno i giorni miei!  
Co' suoi troncate ancor!

*Annio.* Amico! dove vai?

*Sesto.* Io vado... lo saprai,  
O dio! per mio rossor.

*Annio.* Io Sesto non intendo;  
Ma qui Servilia viene.

*Servilia.* Ah, che tumulto orrendo!

*Annio.* Fuggi di qua, mio bene!

*Serv.* Si teme, che l'incendio  
Non sia dal caso nato,  
Ma con peggior disegno  
Ad arte suscitato.

*Coro in distanza.* Ah!....

*Publio.* V'è in Roma una congiura:  
Per Tito, aimè! pavento.  
Di questo tradimento  
Chi mai sarà l'autor!

*Coro.* Ah!....

*Serv. Annio.* { Le grida, aimè! ch'io sento.  
*e Publio a 5.* { Mi fan gelar d'orror.

*Coro.* Ah!....

*Vitellia.* Chi per pietade, o dio!  
M'addita, dov' è Sesto?  
In odio a me son io,  
Ed ho di me terror.

*Serv. Ann.* { Di questo tradimento  
*e Publio.* { Chi mai sarà l'autor?

*Coro.* Ah!....

*Sesto.* Ah, dove mai m'ascondo!

Apriti, o terra, inghiottimi!  
 E nel tuo sen profondo  
 Rinserra un traditor!  
*Vitellia.* Sesto! —  
*Sesto.* Da me che vuoi?  
*Vitellia.* Quai sguardi vibri intorno?  
*Sesto.* Mi fa terror il giorno.  
*Vitellia.* Tito! —  
*Sesto.* La nobil alma  
 Versò dal sen trafitto.  
*Serv. Publio.* } Qual destra rea macchiarsi  
*ed Annio a 5.* } Potè d'un tal delitto?  
*Sesto.* Fu l'uom più scellerato,  
 L'error della natura...  
 Fu...  
*Vitellia.* Taci, forsennato,  
 Deh, non ti palesar.  
*a cinque.* Ah dunque l'astro è spento  
 Di pace apportator!  
*Coro in lontananza.* Oh nero tradimento!  
 Oh giorno di dolor!

## Zweiter Theil.

### Grosse heroische Symphonie, von Beethoven. (N<sup>o</sup> 5.)

Nachricht. Das 5<sup>te</sup> Abonnement-Concèrt ist Donnerstag den 6<sup>ten</sup> November 1854.

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um  
**6 Uhr.**

MT/1150/2002